

il Foro; della frequenza d'abitazioni in S. Marco. Tra i luoghi assegnati in quel Confinio per vendervi le merci, v'era quello in cui vendevasi l'aglio. Un Cronista di Famiglie antiche nei Diresto scrive: *S.^r Marco Diresto da S. Polo, dove se vende l'aglio quella casa era soa: fu fatto del Consiglio 1355. Mancò in S.^r Mattio del 1487.* Altro Cronista poi dice: *Stavano a S. Polo in casa propria per mezzo (cioè in faccia) la porta della Chiesa, la qual pervenne nei Corbelli, e poi in Ca Priuli.*

326) Certo antico Scrittore, altrove anco allegato, parlando di Olivolo osserva, che ogni Sabato colà radunavasi il popolo, *ibique plurimas mercationes faciebat*. E' facile credere, che quel mercato siasi conservato fin oggi in Piazza.

327) Nell'antico Capitolar del Cataver, pag. 136, e nella vecchia Matricola degli Strazzaruoli abbiamo queste notizie. 1516, 6 Novembre in C. X. *Che Strazzaruoli non possano mostrar o vender nei giorni di festa, cioè Domeniche, 12 Apostoli, Natività del Signore, Pasqua Tofania con li duo dì seguenti, Pasqua grande ec. nè tener aperta la staxon, o alcuna porta della staxon, salvo se dette feste venisse in dì de Mercato, ovvero de Sabato; che quelli della presente arte debba poter andar e mandar a Mercati, e romaner con le sue botteghe aperte, e vegnudi da cadaun di Mercati, debba serar le botteghe. . . . Sia tegnudo cadaun Strazzaruol, se alcuna festa vegnirà in dì de Mercado, sel sarà de estade doverse levar de Mercado, & aver fatte serar le botteghe avanti che basta Nona, & sel sarà d'inverno, avanti che basti Vespero a S. Marco.*